

può vederla dalla stessa sua finestra, e Raul, quello sposo, da cui un equivoco fatal la divide, quel Raul, che tanti pianti e tanti affanni le costa, ed ella, adorata, adora, sta già per gittarvisi in mezzo. Ella con le preghiere, con le lagrime, con tutte quelle arti, che può a donna l'amor suggerire, ne combatte il magnanimo e fiero desio: si strascina, per arrestarlo, supplicando in ginocchio a' suoi piedi; gli fa barriera della cara persona alla porta; ma tutto in vano, finch'ella ne perde gli spiriti, e l'altro fugge e balza dalla finestra. In tutti questi atti, l'azione è sì viva, sì vera, così la passione la domina, l'informa, l'ispira, che la finzione si tramuta in realtà, ed ella in Valentina si connatura, ne sente veramente i dolori, poichè a quel modo non si finge soltanto.

Dopo ciò, quand'ella giunge a tali drammatici effetti, il canto, per quanto sublime, non è se non un mezzo come un altro, un modo di espressione diverso, e appena occorre notare il pregio d'alcuni passi vocali, la eleganza e perfezione de' modi; il potere di quella nota tenuta, quando, alla nuova del preparato macello, e ricordandosi della presenza del padre,